



ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE DELLA SOCIETÀ SALESIANA

SOMMARIO

I. - ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

IL RETTOR MAGGIORE:

1. Domenico Savio, SANTO! — 2. Le feste di Roma e di Torino. — 3. Grazie da domandare a San Domenico Savio. — 4. La sede del Pontificio Ateneo Salesiano. — 5. Le visite compiute in Europa: urgente bisogno di vocazioni.

IL PREFETTO GENERALE:

1. Via Maria Ausiliatrice, 32. — 2. La cronaca delle Case. — 3. Uscite-premio.

IL DIRETTORE SPIRITUALE GENERALE:

1. Ammissione alla Professione e alle Sacre Ordinanze. — 2. Vacanze dei Confratelli e dei giovani. — 3. Invio dei documenti per l'anagrafe salesiana.

II. - COMUNICAZIONI E NOTE

1. Decreto di approvazione dei miracoli del Beato Domenico Savio. — 2. Decreto del *Tuto* per la Canonizzazione del medesimo. — 3. Decreto per la raccolta degli scritti dei Servi di Dio, vittime della rivoluzione rossa in Ispagna (Ispettorìa Tarragonese).

ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Il Rettor Maggiore.

Roma, 12-13 giugno 1954.

Figliuoli in G. C. carissimi,

ho voluto attendere a scrivervi questo numero degli *Atti* nei giorni della canonizzazione del nostro Santo Domenico Savio, a Roma, affinchè vi portasse l'eco dell'intima letizia dei nostri cuori durante queste celebrazioni che la Vergine SS.ma ci ha concesso di godere nel cuore dell'Anno Mariano.

Avevo pregustato questa giornata venendo a Roma il 29-30 maggio per la canonizzazione di San Pio X, che ha raccolto ben 500 Vescovi e 45 Cardinali, nell'imponenza dei riti svoltisi nel pomeriggio del 29 in Piazza San Pietro e la mattina del 30 nella Basilica immensa, dinanzi a folle innumerevoli. Quale conforto provai nel vedere il Sommo Pontefice in sedia gestatoria, benedicente tra gli osanna altissimi dei fedeli, nel sentirne la voce sonora, vederlo assistere a tutta la funzione pontificale, rinnovato nella sua salute per evidente grazia della Vergine SS.ma, così universalmente invocata nell'inverno scorso dalle preghiere di tutto il popolo cristiano.

E ieri ed oggi nuovamente ci fu dato di vederlo sorridere paternamente agli evviva festanti delle nostre masse giovanili, venute a Roma insieme con le folle dei fedeli e devoti degli altri quattro giganti dello spirito, che furono canonizzati insieme al nostro adolescente. Mi parve che San Domenico Savio tra quelle grandi figure di Santi, tutt'altro che esserne oscurato, risultasse più glorioso e più caro agli occhi di tutti. Unito nella gloria a un Missionario come San Pierluigi Chanel — pro-

tomartire dell'Oceania —, a due fondatori di Congregazioni come San Gaspare del Bufalo e Santa Maria Crocifissa di Rosa, a un rinnovatore delle glorie della Compagnia di Gesù come San Giuseppe Pignatelli, il piccolo eroe quindicenne, ultimo nato anche in ordine di tempo e di beatificazione, ed eguagliato a loro nella gloria dinanzi al popolo cristiano dalla parola infallibile del Sommo Pontefice, acquista un valore universale, additato come modello a tutta la gioventù e come monito ai genitori cristiani del mondo intero.

San Giovanni Bosco prevede questo giorno e non cessò in tutta la vita di invocare il suo alunno e di preparargli il piedestallo prezioso del monumento o meglio dell'altare della sua santità.

Ma Coei che noi vogliamo ringraziare oggi in modo tutto particolare è la Vergine Immacolata, Ausiliatrice nostra, che volle associare alla gloria sua, nell'Anno centenario del dogma del suo immacolato concepimento, la glorificazione del piccolo devoto, il quale quel giorno stesso, ignorato da tutti ma non da Lei, Madre tenerissima, Le aveva giurato perenne amicizia, promettendoLe di vivere immacolato come un angelo, alla scuola del suo confessore ed educatore San Giovanni Bosco.

Sono appena trascorsi quattro anni dal giorno della sua beatificazione — 5 marzo 1950 — e i due miracoli operati a favore di due mamme, il 9 e il 20 dello stesso mese, l'hanno portato quasi di corsa alla completa glorificazione della santità. Chi non vede in questo nuovo prodigio un tratto squisito di benevolenza materna per un beniamino tra tanti suoi figli e per la Famiglia nostra che lavora per la gioventù a Lei tanto cara! Voi ben vedete, figliuoli carissimi, che la Madonna continua a darci attestati di predilezione, come ai tempi di Don Bosco, per tutta la Congregazione come per i singoli e per ciascuna Casa: è un tessuto di grazie che si svolge di giorno in giorno e che il nostro occhio distratto talvolta non vede o non apprezza nel loro giusto valore.

Quello che avveniva a Valdocco nel 1854, negli anni di San Domenico Savio e del Ven. Don Rua, mi pare che avvenga, moltiplicato per mille, in tutte le nostre Case, con i nostri Allievi, Ex-allievi e Cooperatori: Maria SS.ma veglia, protegge,

incoraggia, benedice, guarisce e corregge, difende e procura aiuti, precorre le nostre preghiere, suscita vocazioni e fondazioni senza posa, specialmente dove trova anime ferventi e cuori innocenti, apostoli umili e generosi.

Rileggiamo le *Memorie Biografiche* dei brevi anni in cui visse all'Oratorio San Domenico Savio (vol. V) e osserviamo come la mano invisibile di Maria SS.ma sta sempre a indicare a Don Bosco la via da seguire, e ne regge la fede e la speranza moltiplicando il suo amore per la gioventù. Essa è il movente segreto della nostra storia dalle origini ad oggi, ed è con intimo compiacimento che a distanza d'un secolo osserviamo lo svolgersi dei fatti nella luce di Maria. L'angelica figura di Domenico Savio compare allo schiudersi del secondo decennio, quando Don Bosco ha costruito il piccolo ospizio, ha dettato il primo suo studio sul sistema preventivo, all'apparire del Grigio a difesa dell'intrepido apologista contro le mene protestanti, in un clima politico di persecuzione, alla vigilia degli incameramenti dei beni ecclesiastici. Chi non vede che questo è il dono della Madonna più prezioso, l'assicurazione celeste che non gli mancherà l'aiuto necessario, la luce che rischiarerà il sentiero? Da una parte è Domenico Savio con i suoi carismi eccezionali, dall'altra il chierico Michele Rua, primo aiutante diciassettenne, che si pongono ai fianchi del Padre, arditi e generosi, mentre sta per spegnersi la vecchia madre, mamma Margherita, testimone dell'infanzia e delle prime vicende del sacerdozio prodigioso.

Oh la mirabile epopea di grazie e di eroismi che ci è dato di contemplare nella storia delle nostre origini! Non sarà completa la festa della Canonizzazione di Domenico Savio senza una lettura di quelle pagine, che illustrano a meraviglia la vita del piccolo santo e ravvivano in noi la stima verso il nostro Fondatore e Padre, richiamandoci all'imitazione delle sue eccelse virtù.

2. - LE FESTE DI ROMA E DI TORINO. — A Roma il triduo solenne si svolge in questi giorni, immediatamente successivi alla Canonizzazione, nella Basilica del Sacro Cuore. Ne leggerete i particolari nel *Bollettino Salesiano*.

Il nostro carissimo Don Ceria ha preparato una nuova edizione della biografia del santo allievo dettata da San Giovanni Bosco, da distribuire per le feste nostre. Ci è sembrato che nessun altro autore poteva eguagliare la importanza storica e letteraria di questa biografia del Maestro e del Padre che guidò alla santità l'eletto fiore del suo giardino. Tale pure fu il parere dei Rev.mi Consultori della S. Congregazione dei Riti, trattandosi d'un caso unico nella storia dei Santi.

Tuttavia una seconda biografia, di media mole, popolare, fu preparata dal nostro Don Luigi Cástano, Consultore alla S. Congregazione dei Riti, alla cui attenzione dobbiamo la scoperta di uno dei miracoli, comparso sul *Bollettino Salesiano* come una semplice grazia. Anche il nostro Postulatore Don Bianchini ha preparato la vita breve per la diffusione massima e propaganda della nostra Festa. I vari articoli che Confratelli ed amici hanno descritto per giornali e riviste in questi giorni, saranno pure raccolti e pubblicati fra breve, a nostra edificazione e come fonte di studio e di consultazione per l'avvenire.

Mi par doveroso qui porgere un grazie alla nostra Postulazione, che segue le cause dei nostri Servi di Dio con diligenza somma, e prepara alla Congregazione questi trionfi, la cui importanza non è valutabile se non nella luce della Fede.

E a Torino? Il Capitolo Superiore, considerando che giugno è in Italia tempo di vacanza per tutte le scuole e che non vi è più stagione adatta fino a novembre, ha deciso di rimandare la solenne celebrazione del triduo nella Basilica di Maria Ausiliatrice ai giorni 18-19-20 novembre, concludendolo il 21, domenica ultima dopo Pentecoste, festa della Presentazione di Maria SS.ma. In quei giorni procureremo di raccogliere attorno alla piccola urna il massimo numero di giovani, di genitori e di educatori per additare loro un modello di figlio e di allievo nella luce sovrana del grande Educatore e Padre San Giovanni Bosco. Intanto, anche prima di noi, nel mondo salesiano, voi comincerete a esaltare questo nostro eroe di santità giovanile con i vostri Vescovi e Parroci, con le Autorità civili e scolastiche, in gara di festosità e di entusiasmo, allo scopo di farlo conoscere, amare e imitare dovunque.

3. - GRAZIE DA DOMANDARE A SAN DOMENICO SAVIO. — Quali grazie domanderemo in questa felice occasione al nostro novello Santo? Tra i tanti bisogni generali della Congregazione mi è sembrato opportuno invocare uno speciale intervento di San Domenico Savio in questi:

1° - Chiediamo santità e purezza per la nostra gioventù e specialmente per coloro che il Signore ha chiamato e chiama al suo diretto servizio.

2° - Al discepolo del Ven. Don Rua ancor chierico deve star a cuore che anch'egli cammini velocemente verso la gloria degli altari. Don Rua sarà il modello e il protettore speciale di tutte le Case di formazione, perchè ha corrisposto perfettamente alle cure di San Giovanni Bosco da fanciullo all'età matura, lasciandosi educare alla santità e al lavoro salesiano come meglio Don Bosco stesso non avrebbe potuto desiderare. E tra i Servi di Dio che fanno corona a Don Bosco, egli è ora il più prossimo alla beatificazione. Interceda dunque il nostro novello Santo, affinchè presto anche per il Ven. Don Rua giunga l'ora di Dio per la sua beatificazione.

E se chiederemo anche la grazia che nella bella serie dei nostri Servi di Dio si possa aggiungere presto anche la figura di un Confratello coadiutore, uno dei tanti morti in concetto di santità, credo che il nostro novello Santo non tarderà a ottenerla dal Signore.

3° - Una delle imprese più importanti che l'ultimo Capitolo Generale affidò ai Superiori è la costruzione della sede del Pontificio Ateneo Salesiano. Mi pare perciò ottima l'occasione per chiedere a San Domenico Savio l'intercessione sua potente presso la Vergine Immacolata, affinchè entro l'Anno Mariano ci sia dato di concretare il piano d'azione per tale impresa grandiosa, cui dovrà concorrere tutta la Congregazione. Urge determinare il luogo ove dovrà sorgere, ottenere tutte le autorizzazioni necessarie, preparare i disegni, impegnarci in un piano di finanziamento graduale ma sicuro, invocare soprattutto l'aiuto della Divina Provvidenza, che non dovrà mancarci, se offriremo tale monumento in onore della Vergine SS.ma Immacolata, all'inizio del secondo secolo di vita della Famiglia Salesiana. Nati sotto gli auspici di Maria Im-

macolata saremo felici di continuare il nostro apostolato a gloria di Dio e della Vergine SS.ma, preparando la sede di studio per coloro che dovranno in tutte le Ispettorie essere i più efficaci difensori e propagatori dello spirito salesiano con la loro pietà e dottrina, e con lo zelo apostolico.

5. - LE VISITE COMPIUTE IN EUROPA. — Sono rientrato il 23 maggio dall'ultimo giro per le Case d'Europa e ho deposto agli altari di Maria SS. Ausiliatrice, di San Giovanni Bosco, di Santa Maria Mazzarello e di San Domenico Savio le preghiere, le promesse e le offerte raccolte dappertutto dalle Comunità riunite di Confratelli, di Figlie di Maria Ausiliatrice, di giovani, di Ex-allievi, Cooperatori e fedeli. Benedico mille volte il Signore d'avermi data l'ispirazione e le propizie occasioni per realizzare queste visite, talora un po' frettolose, è vero, ma che procurarono a me soddisfazioni e commozioni continue, a tutti ore di letizia e novello fervore. Abbiamo constatato tutti la realtà del versetto del Salmo 132: « Mirate che bella e gioconda cosa è l'abitare i fratelli in unione coi fratelli! ».

Come avete potuto comprendere dalla lettura del *Bollettino Salesiano*, ho approfittato di varie occasioni per visitare la maggior parte delle Case d'Italia, Spagna, Portogallo, Francia, Germania, Austria, Belgio, Olanda, Inghilterra, Irlanda e Malta, completando così in meno di due anni la visita alle Ispettorie d'Europa.

Mi è caro comunicare a tutti che la mia vocazione salesiana si è confortata e rassodata a mille doppi nel vedere con i miei occhi quanto San Giovanni Bosco è amato e venerato nel mondo e come Maria SS. Ausiliatrice continua a ritmo ognora crescente l'opera sua di vera Madre e Maestra della nostra Famiglia. Mi pare che quella parola profetica del primo sogno: « Io ti darò la Maestra » continui ad essere una consolante realtà in tutti i luoghi ove noi siamo chiamati a piantar le tende. Ogni Casa può ripetere ciò che diceva Don Bosco del Santuario di Valdoceo: « Ogni mattone è una grazia di Maria Ausiliatrice; nulla abbiamo fatto senza il diretto intervento di Lei; Essa si è edificata la sua casa ed è una meraviglia agli occhi nostri ».

Dappertutto si sente bisogno di aumentare i locali per dare posto ai giovani che chiedono ospitalità; dappertutto è un lavoro intenso per aumentare il nostro personale e per provvedere Case di formazione sempre più adatte; le Autorità ecclesiastiche e civili, benefattori e amici insistono per affidarci opere educative e assistenziali per la cura della gioventù, ricorrono alla S. Sede, invocano pietà, reclamano l'adempimento di promesse antiche e recenti. È l'ora nostra adunque, e dobbiamo preoccuparci tutti di non lasciar passare il Signore invano. Siamo troppo pochi, mentre la messe sarebbe copiosa dappertutto.

Da parte mia non cesserò di gridare al soccorso: prendiamo tutti a cuore il problema delle vocazioni; ogni Casa cerchi e prepari buone vocazioni al sacerdozio, alla vita salesiana; ogni Ispettorìa abbia Case di formazione per Chierici e per Coadiutori; ogni Confratello nel disimpegno del suo ufficio abbia presente che deve dimostrare amore alla sua vocazione, se non vuole essere responsabile della perdita della vocazione di qualche allievo.

Mi pare che la canonizzazione di San Domenico Savio sia la squilla che ci invita a preparare apostoli per il regno di Dio e per la Congregazione. Una delle cose più belle ch'io potei trovare in Francia, in Belgio e in Germania fu l'Opera dei Figli di Maria Ausiliatrice per le vocazioni tardive, preparando belle vocazioni per il clero secolare e religioso: parecchie centinaia di Sacerdoti sono frutto di queste Case e costituiscono una delle nostre glorie più ambite.

Ora però urge lavorare molto per preparare anche degli ottimi Coadiutori per le nostre Scuole professionali e per i bisogni essenziali delle Case: ogni Ispettorìa deve pensare a procurarsene, perchè la Congregazione è composta di Sacerdoti, Chierici e Coadiutori; e quando nelle Case mancano Chierici e Coadiutori restano deficienti la vita comune e lo spirito salesiano.

San Domenico Savio sia eletto dovunque a patrono delle nostre vocazioni e stimoli tutti a lavorare per dare alla Chiesa, alla Congregazione e alle organizzazioni cattoliche laiche fiori d'apostoli.

Carissimi figliuoli, restiamo sempre più uniti nel vincolo della preghiera e nell'amore alla nostra sublime missione educativa. È immenso il bene che possiamo fare nel mondo se tutti lavoriamo con l'unico scopo di dare gloria a Dio e di portare a Lui le anime nostre e dei nostri fratelli. Nei cuori santissimi di Gesù e di Maria purifichiamo ogni giorno le nostre intenzioni e raddrizziamo i nostri sentieri, sull'esempio dei grandi Santi che Iddio ci ha donati.

Vogliate ricordarvi sempre nelle vostre preghiere di tutti i Superiori e particolarmente del vostro

aff.mo in C. J.

Don RENATO ZIGGIOTTI.

Il Prefetto Generale.

1. - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32. — Avrete appreso con piacere che la Via Cottolengo, nel tratto che va da Via Cigna a Via Don Bosco, è stata cambiata in *Via Maria Ausiliatrice*. Rimanendo inalterata la numerazione della Casa Madre, il nostro indirizzo, d'ora in avanti, sarà: *Via Maria Ausiliatrice, 32*. Mentre ne ringraziamo il Municipio che ha accolto un'antica nostra domanda, ne ringraziamo anche la Madonna che ci ha fatto questo regalo durante il suo Anno Mariano.

2. — A nessuno sfugge l'importanza di tenere accuratamente la cronaca di ogni Casa. Si evitino i due estremi di scrivere troppo e di scrivere troppo poco. Sarà molto utile ed edificante raccogliere nella stessa cronaca episodi caratteristici che riguardano Confratelli, Allievi, Ex-allievi. Non è raro che avvengano cose che, raccontate, servono ad edificare e formano buon materiale anche per le nostre pubblicazioni, specialmente per il *Bollettino Salesiano*. È piaciuto assai il libro *Don Bosco nella vita degli Ex-allievi*, pubblicato recentemente, appunto per questi episodi della nostra Famiglia. Mentre poi tali frutti edificanti si consegnano alle nostre cronache, va bene anche farli conoscere ad edificazione comune.

3. — Richiamiamo l'attenzione sull'osservanza dell'art. 123 dei Regolamenti, che proibisce le così dette « uscite-premio » degli allievi interni alla domenica. Se è vero che è spesso odioso negare simile permesso, tuttavia sono assai gravi i motivi che ci devono indurre a rimaner fermi. Li conosciamo tutti:

- a) la frequente perdita della Messa domenicale;
- b) la visione di spettacoli proibiti, dei quali gli allievi danno poi relazione ai compagni;
- c) la mancanza di sanzione ai voti di condotta;
- d) la perdita delle attività domenicali del collegio, quali le belle funzioni, le adunanze delle Compagnie, ecc.
- e) il malumore e il dispetto degli allievi che per qualche ragione non hanno potuto ottenere il permesso di uscita.

Per evitare indebite pressioni, si rinnovi la dichiarazione della proibizione al principio di ogni anno.

Il Direttore Spirituale Generale.

1. — Ricorda agli Ispettori, Consiglieri ispettoriali, Direttori, Capitoli delle Case, Maestri di Noviziato, nonchè ai Confessori, il gravissimo dovere che tutti hanno di vagliare coscienziosamente i candidati al Noviziato, alle professioni ed alle Sacre Ordinazioni. Pensino seriamente che chiunque, potendo, non impedisce che un inetto o un indegno sia ammesso a professare e a ricevere Ordini Sacri, si rende colpevole non solo del mancato adempimento di un dovere grave, ma anche delle tristissime conseguenze che da tali professioni e ordinazioni provengono alla Santa Chiesa, alla Congregazione, alle anime. L'esperienza c'insegna che quasi la totalità di coloro che sono divenuti di gravame doloroso alla Congregazione è formata di quei soggetti, che furono accettati o promossi indebitamente.

Si raccomanda pertanto ai Consigli ispettoriali, ai Capitoli delle Case, di leggere all'inizio delle loro riunioni deliberative quei punti delle Costituzioni e dei Regolamenti, come pure dell'opuscolo *Norme per l'accettazione*, che ci devono servire di guida in tali deliberazioni.

In modo particolare si tenga presente l'art. 303 dei Regolamenti, che ci indica tassativamente chi si deve escludere assolutamente. L'essere deboli nell'applicazione di tali prescrizioni è fonte di infiniti mali per la Congregazione. In tali deliberazioni la santa Chiesa non ci permette di essere benigni, ma esige che si sia tuzioristi, ci obbliga a non lasciarci commuovere da suppliche e promesse. Il nostro santo Fondatore a questo riguardo ci dà ammaestramenti precisi e sempre di santa severità. Leggiamo nelle *Memorie Biografiche* che, pur bisognoso di accrescere il numero dei soci, non spalancava le porte neppure agli aspiranti perchè entrassero *oves et boves* (XI, pag. 268); nelle ammissioni seguiva le norme dettate dai teologi più severi (V, pag. 401); quanto alla moralità, la voleva a tutta prova. Nel 1885 enunciava il suo principio: «In quanto alla moralità si usi più rigore per chi va agli Ordini sacri che per chi farebbe i voti. In ambo i casi però *sempre rigore!*» (XII, pag. 622). Oseremmo noi scostarci dalle direttive del nostro Padre e Maestro, e sperare di conservarne lo spirito?

2. — Siamo all'inizio delle vacanze. Non ci è permesso dimenticare con quanta sollecitudine il nostro santo Fondatore si adoperava per limitare il tempo dell'andata in famiglia, per premunire Confratelli e giovani contro i pericoli che le vacanze rappresentano per tutti. Vedano coloro che hanno la responsabilità di vigilare, che le vacanze non siano occasione di rovina spirituale, non raffreddino il fervore religioso. Non si concedano permessi che dalle Regole non sono acconsentiti; si vigili che non oltrepassino il dovuto permesso.

Una particolare vigilanza si raccomanda a coloro che vanno a campeggi, in montagna, al mare, perchè si evitino i pericoli corporali e molto più quelli spirituali, ed il tempo di riposo non ci apporti rovina e lutto.

3. — Ricorda ai Segretari ispettoriali di mandare con lo devole sollecitudine i documenti delle avvenute ammissioni, professioni, sacre ordinazioni, per il doveroso controllo ed affinché si possa tenere aggiornata l'anagrafe della Congregazione, senza dover chiedere continuamente i dati mancanti.

COMUNICAZIONI E NOTE

DECRETUM ASTEN. SEU TAURINEN. CANONIZATIONIS BEATI DOMINICI SAVIO, CONFESSORIS, ADULESCENTIS LAICI, SALESIANI ORATORII ALUMNI.

SUPER DUBIO

An et de quibus miraculis, post indultam eidem Beato ab Apostolica Sede venerationem, constet in casu ed ad effectum de quo agitur.

« Qui par illi arti, quae dirigendae animae et efformandae iuvenis menti et indoli incumbit? Quid maius quam animis moderari, quam adulescentulorum fingere mores? », scribit S. Ioannes Chrysostomus (Hom. 60 in c. 18 Matth.). Educatores enim animos iuvenum ita effingunt et movent, ut eorum vitae cursum etiam in posterum quodammodo dirigant, divino eloquio testante: « Adolescens iuxta viam suam, etiam cum senuerit, non recedet ab ea » (Prov. 22, 6). Omnis autem « educandi ratio ad eam spectat hominis conformationem, quam is in hac mortali vita adipiscatur oportet, ut destinatum sibi a Creatore finem supremum contingat » (Pius Pp. XI, Litt. Encycl. *Divini illius Magistri*). Inde patet « plenam perfectamque educationem dari non posse, nisi eam, quae *christiana* vocatur » 5 *ibid.*). Perspicue id intellexere Ecclesiae Catholici viri et mulieres sanctitate vitae eminentes, qui opera et instituta condiderunt florenti aetati recte instituendae christianis preceptis christianisque conformandae moribus. Huiusmodi inter Instituta notum est quantum utilitatis contulerint illa a Sancto Joanne Bosco fundata tum quae Festiva vocantur Oratoria, tum ephebea pueris alendis instituendis. In eis namque vel ab initio ipso prudentissimo et sapientissimo moderatore, non defuerunt adulescentes, qui ad christianam usque perfectionem et ad heroicam virtutum exercitationem producti sunt, quorum unum, DOMINICUM SAVIO, Ecclesia per Summum Pontificem Pium Papam XII f.r., Anno Iubilaei 1950, summo universae catholicae iuventutis gaudio, Beatorum cummulavit honoribus. Vix autem duobus annis ab celebratae Beatificationis die elapsis, eo quod de miris ipso intercedente a Deo patris fama esset, Decretum S. Rituum Congregationis prodiit de re assumptione Causae ad effectum Canonizationis. Duo, cetera inter, miracula ab actoribus Sanctae Sedis iudicio, ad iuris normam, exhibita fuere, de quibus singillatim aliquid referre praestat.

I. Maria Porcelli, Gulielmi Gianfreda uxor, gravissimo morbo fuit, tacta, cuius diagnosis a medico curante, a peritis ex officio atque ab ipso nostrae Congregationis medico Collegio edicta fuit: *anhaemia acuta ob intraperitonealem haemorrhagiam*. Prognosim fuisse infaustam iidem medici

asseverant. Ipse medens a cura, qui apud aegrotam in imminente mortis periculo versantem noctu remanserat, incassum therapeuticis remediis cedentibus, Beati DOMINICI SAVIO auxilium ante lucem diei 24 Martii a. 1950 imploravit. Paulo post infirmae condicio melior est facta vespertinisque horis omnia morbida ac mortifera phaenomena omnino evanuerunt. Quam sanationem perfectam fuisse atque in instanti praeter naturae vires unanimi sententia iidem affirmant.

II. Concordi iudicio medens a cura, periti ex officio cunctumque medicum S. Rituum Congregationis Collegium affirmant Antoniam Micelli, Eugenii Miglietta uxorem, fuisse affectam a *sinusite maxillari purulenta chronica reacutizata dextera* cum prognosi «reservata» quod ad valetudinem; item sanationem die 8 Martii a. 1950 evenisse extemplo atque fuisse perfectam, definitivam atque extra naturae vires.

De utraque mira sanatione in Praeparatorio S. Rituum Congregationis coetu disceptatum est die 16 Martii anni huius decurrentis atque in Generali coram Ss.mo D. N. Pio Papa XII die 4 Maii, in quo Rev.mus Cardinalis Alexander Verde, Causae Ponens, dubium posuit discutiendum: *An et de quibus miraculis constet in casu et ad effectum de quo agitur.* Rev.mi Cardinales, Officiales Praelati Patresque Consultores suam quisque affirmativam protulit sententiam, quam Beatissimus Pater attente auscultavit ratamque habuit. Quare edixit: *Constare de instantanea perfectaue sanatione cum Mariae Gianfreda Porcelli ab anhaemia acuta ob intraperitonealem haemorrhagiam, tum Antoniae Miglietta Micelli a sinusite maxillari purulenta chronica reacutizata dextera.*

Hoc autem decretum promulgari et in acta S. R. C. referri mandavit.

Datum Romae, die 4 Maii, Anno Mariali 1954.

✠ CAIETANUS Card. CICOGNANI,
S. R. C. Praefectus.

✠ ALFONSUS CARINCI, Archiep. Seleucien.,
Secretarius.

DECRETUM ASTEN. SEU Taurinen. CANONIZATIONIS BEATI DOMINICI SAVIO, CONFESSORIS, ADULESCENTIS LAICI, SALESIANI ORATORII ALUMNI.

SUPER DUBIO

An, stante duorum miraculorum approbatione, post indultam eidem Beato ab Apostolica Sede venerationem, tuto procedi possit ad sollemnem eiusdem Beati Canonizationem.

Magnifica in Sacris Litteris proponuntur praemia eis, qui divina servant praecepta auresque verbi Dei praeconibus praebent.

Beatus DOMINICUS SAVIO sancti Ioannis Bosco, sui animi tenerrimi patris, qui donum bonum ei tribuit, in suo corde verba suscepit; eius prae-

cepta, sapientia et sanctae prudentiae plena, vigil custodivit, eas virtutes possedit, ne minimum quidem a magistri verbis declinavit, ea avidè arripuit, arcte est amplexatus, unde augmentis gratiarum fuit ornatus eiusque caput inclita et ampliore corona mox, ut videtur, est redimendum (Cfr. Prov. 4, 1-9).

DOMINICUS SAVIO, adulescens adhuc, christianae perfectionis semitam cito percurrens, tempora explevit multa atque Beatificationis honores die 5 Martii mensis, anno 1950 est assecutus. Novis accedentibus approbatisque miraculis per decretum diei 4 Maii anni huius, late patet via ad hunc Beatum elevandum ad supremos honores. Ut autem iuridice constet Sacram hanc Rituum Congregationem omnia adamussim peregissee, quae a sacris canonibus requiruntur ut aliquis Beatus ad ulteriora possit elevari, ab iisdem praescribitur ut omnes Rev.mi Cardinales, Officiales Praelati Patresque Consultores asseverent *TUTO procedi posse ad eiusdem Beati Canonizationem*; hoc autem factum est, omnesque hi affirmativum votum emiserunt, quod Beatissimus Pater, laetus excipiens, ratum habuit, iussitque Sacram hanc Congregationem hac super re decretum edere, rite promulgare ed inter eius acta illud referre.

Datum Romae, die 8 mensis Maii, Anno Mariali 1954.

✠ CAIETANUS Card. CICOGNANI,
S. R. C. Praefectus.

✠ ALFONSUS CARINCI, Archiep. Seleucien.,
Secretarius.

EDICTO

SOBRE BUSQUEDA DE ESCRITOS

NOS EL

DR. D. JACINTO ARGAYA GOICOECHEA

Vicario General de la Diócesis Valentina y Obispo Titular de Gera con mandato especial del Exemo. y Rvdmo. Sr. Arzobispo de Valencia Dr. D. Marcelino

Olaechea Loizaga, según preceptúa el canon 2002.

HACEMOS SABER: Que a instancias del Rvdo. D. Faustino Díaz Rivas, Vicepostulador legítimamente constituido por el Postulador General de la Congregación Salesiana y del Instituto de las Hijas de María Auxiliadora, Rvdo. D. Julio Bianchini, se ha promovido en esta Curia Eclesiástica el Proceso de Beatificación y Canonización de los Siervos de Dios: Rvdo. D. José Calasanz Marqués, Rvdo. D. Antonio Martín Hernández, Rvdo. D. Recaredo de los Ríos Fabregat, Rvdo. D. Juan Martorell Soria, Rvdo. D. José Otín Aquilué, Rvdo. D. Julián Rodríguez Sánchez, Rvdo. D. José Giménez López, Rvdo. D. Alvaro Sanjuan Canet, Rvdo. D. Francisco Bandrés Sánchez, Rvdo. D. Sergio Cid Pazo, Rvdo. D. José Batalla

Parramón, Rvdo D. José Bonet Nadal, Rvdo. D. Jaime Bonet Nadal, Rvdo. D. Julio Junyer Padern, Rvdo. D. José Castell Camps, Rvdo. Don José Caselles Moncho, D. Pedro Mesonero Rodríguez, D. Félix Vivet Trabal, D. Felipe Hernández Martínez, D. Zacarías Abadía Buesa, D. Francisco Bordas Piferrer, D. Miguel Domingo Cendra, D. Jaime Buch Canals, Don Agustín García Calvo, D. José Rabasa Bentanachs, D. Angel Ramos Velázquez, D. Jaime Ortiz Alzueta, D. Antonio Bertrán Font, D. Gil Rodicio Rodicio, D. Eliseo García García y D. Alejandro Planas Sauri, de la Congregación Salesiana, y de Sor Carmen Moreno Benítez y Sor Amparo Carbonell Muñoz, del Instituto de Hijas de María Auxiliadora.

Y en su virtud hemos nombrado Tribunal Delegado para que entienda en el Procesiculo de las Diligencias, constituido de la siguiente forma: Juez Presidente, Excmo. y Rvdmo. Sr. Arzobispo tit. de Methymna, D. Emilio Lisson Chávez. Jueces adjuntos: M. I. Sr. Lic. D. Antonio Puig Moltó, Canónigo de la S. I. Catedral de Valencia y Rvdo. Sr. D. José Santarrufina Hurtado, Párroco del Buen Pastor, de Valencia. Promotor de la Fe, Rvdo. Sr. doctor D. Santiago Giner Sempere, Profesor del Seminario. Subpromotor, Rvdo. D. Bartolomé Albert Soler, Cura Párroco de Godella. Notario Actuuario, Rvdo. Sr. D. Antonio Richart Sarazúa, Profesor del Seminario. Notario Adjunto, Rvdo. Sr. D. Juan Blanquer Copoví, Cura Párroco de Benicalap. Cursor, D. Luis Giner Tormo.

Mas estando prescrito por los sagrados Cánones que, una vez abierto el Proceso de Beatificación, se proceda a la búsqueda y recogida de cuantos escritos sean o se atribuyan a dichos Siervos de Dios, que se intenta beatificar, para que sean remitidos a la Santa Sede, disponemos:

Primero: Que todos los fieles que posean algún escrito de los Siervos de Dios arriba mencionados, impreso o inédito, redactado de propia mano o mandado redactar a otros por ellos, lo entreguen cuanto antes a dicho Tribunal nombrado o al Promotor de la Fe. O al menos lo exhiban ante los mismos, para sacar copia auténtica del escrito.

Segundo: Que el fiel que tenga noticia de algún escrito no entregado o exhibido, de dichos Siervos de Dios, sea en poder de particulares, sea en bibliotecas o archivos públicos, dé pronta cuenta de ello, de palabra o por carta al mismo Tribunal o al Promotor de la Fe.

Tercero: Que se requiera al Rvdmo. Superior General de los Salesianos y a la Rvdma. Superiora General de las Hijas de María Auxiliadora, para que divulguen este escrito en cada una de las Casas de su Congregación respectiva, debiendo dar cuenta del cumplimiento de esta obligación.

(Las cartas llevarán la siguiente dirección: Rvdo. Sr. D. Santiago Giner Sempere, Promotor de la Fe.—Palacio Arzobispal, Valencia.)

Mandamos finalmente que este Edicto se inserte en el Boletín Oficial del Arzobispado; se lea al Ofertorio de la Misa Mayor o en la de mayor concurrencia de fieles, en un día de precepto, en todas las iglesias de la Archidiócesis; y se fije un ejemplar del mismo en los tablones de la Curia;

advirtiéndose a los fieles que, aunque no fijamos plazo perentorio, la Iglesia quiere que las disposiciones aquí enumeradas sean cumplidas en el plazo más breve posible a fin de no demorar inútilmente el resultado de la Causa.

Exhortamos a todos a que eleven sus preces y oraciones a Dios Nuestro Señor para que se cumpla su santa voluntad en este negocio, que es de los de máxima importancia para su gloria y para la de la Iglesia.

Dado en Valencia, el dos de Marzo del año del Señor de mil novecientos cincuenta y cuatro.

✠ JACINTO, *Obispo de Gera.*

Por mandato de S. E. Rvdma. el Obispo Auxiliar y Vicario General:

Dr. GUILLERMO HJARRUBIA
Canciller Secretario.